

VILLE VENETE in camper

28 aprile – 1 maggio 2007

Mirano – Stra – Mira – Padova – Vicenza

Il veneto è una regione dalle mille risorse, decisamente adatta per brevi week-end. Questa volta la scelta è caduta sul triangolo Venezia, Padova, Vicenza, alla scoperta della architettura del Palladio e della pittura di De Chirico.

SABATO 28/4

Regolare partenza da Mirandola alle 15:30 con gli amici Pozzetti in versione ridotta. La prima tappa prevista era Mirano, alle porte di Mestre, raggiunto in poco meno di 2 ore (Km. 145). Il paese non è meraviglioso ma il suo "pezzo forte" è costituito da VILLA BELVEDERE, circondata da un vasto parco, con ruscello e laghetto, al centro del quale sorge una strana costruzione, il CASTELLETTO. Il parco è aperto fino al tramonto e l'ingresso è gratuito. Abbiamo parcheggiato senza difficoltà presso la stazione dei Carabinieri e visitato a piedi il parco, il cui accesso è proprio al centro del paese. L'unico edificio visitabile all'interno è Villa Morosini, di stile palladiano, ora adibita a biblioteca che ospita mostre ed esposizioni. L'insieme è discreto e rilassante ma si può vivere tranquillamente anche senza esserci stati.

Verso l'ora di cena ci siamo spostati a STRA (a 17 Km.) per trascorrere la notte. Casualmente ho trovato una sistemazione a dir poco strategica: superata Villa Pisani, attraversare il Naviglio Brenta a prendere a sinistra. Si entra nella frazione S. Pietro. Dopo 300-400 mt. seguire a destra l'indicazione Palazzetto dello sport – Scuole Elementari. Si raggiunge un tranquillo e vasto parcheggio. Cena e notte silenziosa.

DOMENICA 29/4

Consiglio di visitare VILLA PISANI*** al mattino, puntuali all'apertura (ore 9). Il parcheggio della villa infatti è piccolo e viene progressivamente "inondato" da auto e pullman. La stessa visita risulta più gradevole in quanto meno affollata. L'ingresso costa 5 € per gli adulti ed è gratuito sotto i 18 anni. Abbiamo cominciato dal vasto parco con il lago artificiale, le scuderie, la caffè-house, l'edera e il famoso labirinto, di siepe di bosso, veramente contorto, tanto che non ne saremmo venuti a capo senza l'aiuto della guida sulla torretta. All'interno del palazzo si visitano liberamente numerose stanze con affreschi e begli arredi. Ci siamo aggregati ad un gruppo con guida le cui spiegazioni sono risultate molto utili. Famoso il Salone da Ballo, con il soffitto affrescato da Tiepolo, e le stanze abitate a suo tempo da Napoleone e da Vittorio Emanuele II°. Siamo usciti verso le 11:15.

Costeggiando il Naviglio Brenta si supera il centro di MIRA e dopo un paio di Km., sulla sinistra, ecco la VILLA WIDMANN REZZONICO FOSCARI*, un elegante palazzetto del '700, in stile barocco veneziano, sede, all'epoca, di sfarzose feste dei nobili della laguna. Facile il parcheggio accanto alla villa. Il giardino è modesto e mal curato. Alcuni pavoni scorrazzano qua e là, tra statue ed erbacce. L'edificio principale è arredato e affrescato. Le varie stanze si visitano rapidamente. Interessante la struttura a ballatoio del piano superiore. Usciti dalla villa, a piedi, si attraversa un ponticello sul Naviglio e si raggiunge, sull'altra sponda, la BARCHESSA VALMARANA*. La parte aperta al pubblico è la foresteria, costituita da una successione di tre saloni, con begli affreschi del '700 (Michelangelo Schiavoni) e arredi originali. Da notare che gli affreschi erano stati ricoperti a calce per adattare le barchesse a stalle e sono stati recuperati nel 1962. Il biglietto d'ingresso di 8 € (ridotto 7 €) è valido per questa villa e la precedente.

La visita di VILLA FOSCARI MALCONTENTA*** è consentita il mercoledì e il sabato mattina, oppure su prenotazione telefonica (041-5470012) e proprio in questo modo siamo riusciti ad aggregarci ad un altro gruppo. Ci siamo spostati pertanto in camper (6 km.), sostando per il pranzo in un parcheggio poco distante. L'ingresso costa 8 €. Alle 15:00 siamo entrati nel vasto parco e raggiunto la splendida villa, costruita da Andrea Palladio nel 1560. Curiosa l'origine del nome. La giovane sposa di un Foscari era stata relegata nella villa dal marito geloso per allontanarla dalle feste veneziane ed era chiaramente "malcontenta". Più probabilmente il nome deriva dalla facilità del Naviglio di esondare, "mal contenuto" dagli argini. L'edificio è alto sul terreno e di forma cubica, circondato da colonne ioniche nel tipico stile neoclassico del Palladio. Le sale sono splendidamente affrescate. Il piano superiore non è visitabile in quanto utilizzato dai Foscari per brevi soggiorni estivi.

Verso le 16:30 abbiamo raggiunto il Camping Fusina, a pochi Km. e, dopo la sistemazione, ci siamo imbarcati (alle 17) per Venezia, dal porticciolo vicino al campeggio (6 € solo andata). La puntata a Venezia era doverosa, vista la bella giornata e la breve distanza. Siamo rientrati al campeggio con l'autobus da piazzale Roma (n° 2 fino a Mestre poi n° 11 per complessivi 1 €).

LUNEDÌ 30/4

Il campeggio è risultato oltremodo caro: 38 € per una notte in 3 persone con camper. Ci siamo spostati alla Stazione di PADOVA*** per prelevare Maria Rosa in arrivo con il treno delle 10, poi, aiutati dal navigatore, ci siamo sistemati nel parcheggio a pagamento situato presso Prato della Valle (ex Foro Boario), in pieno centro, non lontano dalla basilica di Sant'Antonio (illuminato, a pagamento con parchimetro dalle 7.30 alle 20.30; 6 € tutto il giorno, gratis di notte. Attacco per il carico acqua). E' un'area sosta estremamente furba. Una breve passeggiata ci ha condotto a Palazzo Zabarella ove abbiamo visitato al mostra di DE CHIRICO (10 €), molto bella se ci si serve dell'audioguida (altri 5 € - ma ci vogliono spolare?). Anche senza prenotazione non abbiamo avuto attesa.

Il centro storico di Padova è molto interessante e i luoghi più caratteristici sono la Basilica di Sant'Antonio***, con l'Arca del Santo, la Cappella di S. Felice e i bronzi di Donatello; il Palazzo della Ragione (affreschi)***, prospiciente a Piazza delle Erbe, la Piazza dei Signori, con la Loggia del Consiglio e il vicino Battistero**, pure con begli affreschi del 1300.

Non si può lasciare Padova senza aver visitato la CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI*** che era un'altra importante tappa della gita. Occorre assolutamente la prenotazione che avevamo effettuato via Internet (www.cappelladegliscrovegni.it) pagando con la carta di credito. Sono ammesse 25 persone alla volta, dopo aver assistito ad un filmato didattico di 15 minuti in un brutto box di vetro che ha lo scopo di stabilizzare il microclima. Siamo entrati alle 18:30 ad ammirare il capolavoro di Giotto. Davvero fantastico. *Uno dei massimi monumenti della pittura italiana*, recita il Touring e non sbaglia.

Abbiamo trascorso una notte tranquilla nel parcheggio presso Prato della Valle.

MARTEDÌ 1/5

Sulle colline alla periferia di Vicenza (in località Capra Valmarana) sorgono due splendide ville che è d'obbligo visitare. Si sale con il camper per una stretta strada asfaltata e ci si sistema a lato, poco dopo la prima villa, denominata LA ROTONDA (ALMERICO)*** edificata da Andrea Palladio nel '500. Abbiamo avuto l'occasione di vedere anche gli interni (aperti solo il mercoledì e le feste principali), con gli affreschi cinquecenteschi. L'ingresso è decisamente caro (10 €) visto che la visita è breve. I costi elevati sono dovuti al fatto che queste ville appartengono a privati che si fanno carico della manutenzione. La purezza della architettura palladiana compensa ampiamente.

Proprio di fronte all'ingresso della Rotonda una breve salita conduce alla VILLA VALMARANA detta AI NANI**. Narra la leggenda di una principessa nana che vi viveva reclusa, circondata da nani, in modo da non accorgersi di essere deforme. Un giorno vide un bellissimo principe aggirarsi nel giardino e, realizzando la sua diversità, si gettò dalla torre. I nani dal dolore si trasformarono in statue. E in effetti le statue dei nani ci sono sul muro di cinta. Ma oltre ai nani ci sono, magnifici, gli affreschi dei TIEPOLO, padre e figlio. Al padre Giambattista il merito della Palazzina con temi tratti da poemi storici, al figlio Giandomenico quello della Foresteria, con temi più "mondani". Ingresso 8 €.

Abbiamo pranzato in una via nei pressi della stazione di Vicenza e a piedi abbiamo visitato il centro. L'opera da non perdere è il TEATRO OLIMPICO***, in fondo a Corso Palladio (bei palazzi) con uno stupefacente interno realizzato da Palladio, arricchito di statue, stucchi ed di una fastosa scena.

La BASILICA, pure opera del Palladio, in effetti non è una chiesa ma un palazzo amministrativo, purtroppo in parte in restauro. In Piazza dei Signori la Loggia del Capitano. Nei pressi del Duomo abbiamo assistito ad alcune battute del Festival della musica Senegalese, manifestazione totalmente popolata da extracomunitari nei tipici costumi.

Rientro tranquillo a Mirandola.